Anno XXXV° Giovedì 14 Febbraio 1901 Conto corrente colla posta N. 39

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Mentre dura la crisi

LA POLITICA ESTERA E QUELLA MILITARE

Giolitti al suo vero posto

Da una lettera d'un deputato liberale veneto, vecchio ed apprezzato pubblicista, togliamo queste notizie e queste considerazioni, degne di nota, sulla crisi e sul futuro ministero:

.... tutti sanno che un ministero il più « sinistro » possibile non cambierà mai la faccia al mondo: voglio dire che le necessità di Governo specialmente in politica interna ci saranno sempre, e il ministro dell'interno, se vorrà sciogliere un'associazione pericolosa per le istituzioni, non andrà certo a chiedere il permesso all'on. Andrea Costa, e se vorrà proibire un comizio pericoloso per l'ordine pubblico, non ne chiederà l'autorizzazione all'on. Pantano.

Dati dunque questi casi che si presentano molto spesso durante la vita dei ministeri, e che si presenteranno anche durante quella d'un ministero di sinistra, quale sarà il contegno dell'estrema di fronte al gabinetto?

Ma, anche dato che il ministero non abbia occasione di fare, o non voglia fare, atti d'autorità in politica interna, come l'estrema sinistra si condurrà di fronte alla politica estera, e — peggio — di fronte alla gravissima questione delle spese straordinarie per l'esercito e per la marina, che è appunto ora sul tappeto?

Perchè dicono, e se anche non lo dicessero è facile supporlo, S. M. il Re ha dichiarato all'on. Zanardelli di voler esercitare le sue prerogative statutarie, non ammettendo cambiamenti in ciò che riguarda la politica estera del paese — essendo Egli lo stipulatore dei trattati d'alleanza — e in ciò che riguarda le questioni militari, essendo egli il Capo dell'esercito e dell'armata.

Come dunque l'estrema si condurrà di fronte a tali questioni? Evidentemente non potrà sostenere il gabinetto, e allora per lo meno si scinderà: i radicali (e non tutti) resteranno fedeli al ministero, i socialisti e i repubblicani lo combatteranno.

Come dunque potrà trovarsi un gabinetto di fronte ad una opposizione compatta e agguerrita di 180 deputati (Sonnino-Lacava-Baccelli-Sonnino) e rinforzata in date occasioni da almeno altri 70 deputati?

Questi sono i dubbii che sulla vita d'un ministero, costituito coi criterii oggi attribuiti all'on. Zanardelli, si possono fin d'ora affacciare.

* *

Quel che è certo intanto è che d'un ministero così composto noi liberali-conservatori non dovremmo affatto spaventarci.

Fissata la continuità della politica estera e di quella militare, rimangono le X della politica interna e di quella finanziaria.

In politica interna, noi sappiamo per esperienza che gli uomini più liberali per origini e per tradizioni sono stati a loro volta i più rigidi: Crispi, Nicotera e lo stesso Zanardelli, che non esitò a firmare i decreti di Stato d'assedio, lo provano. Ciò dico, perchè pare escluso che l'on. Giolitti assuma il portafoglio dell'interno, e sembra invece che assumerebbe un portafoglio finanziario; nel momento in cui scrivo sarebbe invece l'on. Gallo il designato per il dicastero dell'interno, e il deputato di Foligno è uomo da dare affidamenti in materia.

Quanto alla politica finanziaria, non sarà male che le idee esposte vagamente nel suo discorso dall'on. Giolitti si concretizzino: vedremo così di quale efficacia potranno essere le sue proposte, e se non scuoteranno la solidità del bilancio potranno anche essere approvate dai nostri amici. Che se invece tali proposte potessero sconvolgere l'assetto finanziario con tanta fatica raggiunto, la Camera ci penserebbe due volte, e il Senato non ci penserebbe nemmeno un momento.... a respingerle. *vt.*

—

Secondo le ultime notizie, Giolitti andrebbe all'interno. Ma della composizione del gabinetto ecco come parla un corrispondente romano fra i più acuti e imparziali, il Sobrero:

L'on. Zanardelli farà — salvo un miracolo — un ministero debole, il quale incontrerà subito l'ostilità della Camera, dove sarà presto battuto.

Queste considerazioni valgono unicamente per l'insieme della compagine ministeriale che si sta elaborando, senza scendere ai singoli nomi ed alle relative assegnazioni di portafogli, che della gente di buonumore da quarantott'ore va telegrafando, mutando nomi e portafogli assegnati si può dire ad ogni ora.

Per esempio: se realmente l'on. Giolitti ridiventerà definitivamente ministro dell'interno, vi sarà in questo solo fatto materia a considerazioni che riflettono la vita o la morte del ministero che dovrebbe realizzare la riforma tributaria e che realizzerebbe invece, secondo ogni probabilità, a *palazzo Braschi la persecuzione politica.*

Ma — ripeto — la serietà e la prudenza consigliano di discutere dei particolari del ministero in preparazione, a Gabinetto formato ed a portafogli assegnati.

I lettori nulla perderanno ad aspettare.

Il matrimonio dell'Infante

Madrid 13. — Il contratto di matrimonio tra la principessa delle Asturie e Carlo di Borbone fu firmato dalla Regina.

I gravi disordini nella Spagna

Madrid 13. — L'agitazione anticlericale continua; in principio della serata i gendarmi occuparono la Puerta del Sol.

Le truppe erano consegnate anche ieri.

In difesa dell'agricoltura

L'agitazione in Piemonte

Colajanni protezionista

Come dicemmo ieri, domenica a Novara venne tenuta, nel salone del Circolo commerciale, una grande adunanza di agricoltori pel mantenimento dei dazi protettori. V'intervennero oltre trecento fra i principali agricoltori del Novarese e del Vercellese, oltre ai deputati Lucca e Tornielli.

L'assemblea unanime approvò un ordine del giorno per la conservazione dei dazi protettori a tutela degli interessi agrari, sia pei padroni o fittabili, sia pei lavoratori, i quali domani, quando i prezzi già bassi dei prodotti dovessero rinvilirsi di più, e non potessero più essere rimuneratori in alcun modo, certo non potrebbero pretendere, come è giusto ed umano, che l'opera loro sia compensata in modo equo: perchè il prezzo della mano d'opera è in ragione diretta del prezzo del prodotto.

L'agitazione in questo senso si va estendendo ed a Vercelli si annunzia anzi un altro comizio, il quale avrà questo di caratteristico: che vi parlerà a favore del dazio sui cereali (dimostrando la utilità della protezione doganale nell'interesse delle stesse classi lavoratrici) l'on. Napoleone Colajanni, dissidente, in questa ed altre questioni d'indole economica, dai suoi amici dell'Estrema Sinistra.

Egli ha autorizzato l'on. Lucca ad annunziare la sua partecipazione.

—

La benemerita Società degli agricoltori nell'ultima recentissima assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno, col quale essa invoca:

Primo — che si mantenga il dazio di importazione nella misura presente.

Secondo — che il dazio sia ridotto proporzionalmente solo quando il prezzo del grano superi le 25 lire al quintale.

Terzo — il dazio d'importazione delle farine sia commisurato esattamente con quello d'importazione del grano, escludendosi qualunque altra protezione industriale.

Quarto — che si aboliscono i dazi comunali sulle farine e sul pane.

Quinto — che si cerchi di dimostrare l'effetto razionale dei concimi chimici.

Sesto — che si favoriscono tutte le istituzioni tendenti ad organizzare il mercato dei cereali, emancipandolo dal predominio della speculazione.

Uno sciopero a Trieste

E UNA GRANDE DIMOSTRAZIONE ITALIANA

I trenta operai genovesi — Si tratta invano — La partenza — 5000 persone alla stazione — La questione di nazionalità — Il contegno dei socialisti.

Ci scrivono da Trieste, 13:

Come sapete allo Stabilimento Tecnico Triestino, che costruisce le navi per il Lloyd ed ora anche due navi da guerra è scoppiato giorni sono uno sciopero di protesta per la venuta di trenta operai genovesi, addetti al servizio di ribattitura. I vecchi ribattitori dello Stabilimento protestarono contro l'impiego degli operai genovesi; fu dimostrato loro, con dati e cifre, che i genovesi non venivano a togliere il lavoro a nessuno, che lavoro in abbondanza ce n'era per altri due anni, che i genovesi facevano guadagni eguali e minori anche degli operai ribattitori scioperanti. Nulla valse: gli scioperanti, sobillati dal famoso Camber, strumento della polizia, non vollero cedere.

Venne qui da Genova il signor Caviglia, rappresentante di quella Camera di lavoro — trovò le più cordiali accoglienze della Direzione dello Stabilimento favorevole ai genovesi; si parlò, si trattò, ma fu tutto inutile. Gli scioperanti tennero duro.

* *

E allora i genovesi decisero di partire.

La cittadinanza, che seguiva con grande interesse il dibattito sui giornali, a questa notizia ebbe come una scossa elettrica. Fu una generale, clamorosa protesta contro i sobillatori che tentavano di convertire una questione di lavoro in una dimostrazione anti-italiana. E devo dire, la parte buona degli operai ascritti al partito socialista si unì alla protesta della cittadinanza.

* *

E ieri avvenne un fatto indimenticabile che è nuovo segno mirabile dei sentimenti nazionali di Trieste.

I genovesi, accompagnati dal signor Caviglia, partirono. Alla stazione si raccolse una folla di cittadini d'ogni ceto: fuori dalla stazione, al cavalcavia di Barcola, vi erano quattro mila operai di tutti gli Stabilimenti Triestini recatisi a salutare i compagni.

* *

Ecco come un cronista descrive la partenza:

Alle 5 20, gli operai genovesi presero posto nel carrozzone loro separatamente assegnato dalla gentilezza del sig. capostazione, e che a Cervignano sarebbe stato accoppiato al diretto d'Italia. Tutti volevano stringere la mano ai generosi operai, che non rifinivano di ringraziare con parole strozzate dalla emozione per la simpatica dimostrazione loro fatta. Erano tutti con le lagrime agli occhi. Più di tutti era commosso l'on. Caviglia: salito per ultimo nel carrozzone rivolse brevi parole di saluto ai convenuti.

— Compagni — disse — cittadini tutti di Trieste, noi ce ne andiamo col cuore gonfio dalla commozione per questa solenne dimostrazione, che mi tocca l'animo così che non posso articolar neanche brevi parole. Arrivederci e grazie, grazie, grazie.

— Arrivederci — risponde con una voce la folla: *Evviva Trieste* ripetono dall'interno del carrozzone i genovesi. Le grida e le acclamazioni non si contano più e si confondono. Tutti si accostano al carrozzone, salgono sui predellini a stringere ancora una volta la mano ai partenti. Quando alle 5.30 il treno si mette in moto, è un momento veramente solenne e commovente. Un grido alto, ininterrotto accompagna il convoglio, mentre dal carrozzone dei genovesi si sventolano i fazzoletti, cui rispondono coi fazzoletti e i cappelli gli operai e gli altri cittadini, che si riversano fuori delle tettoia all'aperto, quasi volessero seguire il convoglio nella sua corsa.

All'ultimo istante un nostro incaricato sale nello stesso carrozzone in cui si trovano gli operai genovesi. Alcuni sono affacciati agli sportelli riguardando indietro la città che fugge: gli altri se ne stanno col capo chino, tutti muti, tutti piangenti.

Un'acclamazione poco dopo li scuote: sono gli operai accorsi al cavalcavia di Barcola a salutare per ultimi i compagni, cui mandano fra l'agitar dei fazzoletti e dei cappelli grida unanimi, altissime, divorando cogli occhi e volendo quasi arrestare coll'intensità del desiderio il convoglio che impassibile passa celerissimo, accompagnato, seguito fino a che la vista se ne perde, dalle acclamazioni della folla commossa.

La folla, rientrata in città, si reca a fischiare sotto le finestre del giornale del Camber, l'*Avanti*, ben custodito dalla polizia.

Alle 7.30 ci venne recapitato il seguente telegramma consegnato alle 6.30 a Monfalcone:

Gli operai genovesi ringraziano commossi la cittadinanza triestina per le entusiastiche manifestazioni all'atto della loro partenza, assicurando perenne ricordo per l'affetto dimostrato. Pregano codesta Redazione di rendersi interprete dei nostri sentimenti verso la popolazione di Trieste e dei nostri ringraziamenti verso l'onorevole Direzione dello Stabilimento Tecnico per la correttezza e le gentilezze usate agli operai genovesi. *Caviglia*

* *

Si annuncia che per domenica sarà convocato al Politeama Rossetti un pubblico comizio, al quale saranno invitati tutti i cittadini senza distinzione di partito, allo scopo di dar solenne espressione al sentimento della città di fronte allo sciopero del cantiere di San Marco e alla partenza degli operai genovesi.

* *

Ed ecco come un tentativo di dimostrazione contro la nazionalità italiana ha provocato una grandiosa dimostrazione patriottica di tutte le classi, di tutti i partiti della cittadinanza, compreso quello socialista.

I socialisti — non tutti — mai migliori del gruppo triestino hanno voluto fare onorevole ammenda dell'errore gravissimo commesso, quando sorsero a combattere la candidatura dell'on. Hortis. E voi, che avete stigmatizzato giustamente allora l'opera loro, registrate il fatto, che dimostra ancora una volta che *a Trieste non c'è posto per alcuna altra questione che non sia quella della nazionalità.*

Ed auguriamo che, come mirabilmente vivo e forte si palesa sempre il sentimento nazionale della cittadinanza, così duri e si converta in azione continua questa resipiscenza dei nostri socialisti. Tale condotta dei socialisti triestini insegnerà anche ai socialisti del Regno a tenere un contegno meno ostile all'italianità, fuori dello Stato; toglierà il pretesto ai deputati socialisti di venire qui a combattere contro la santa causa. Ho finito.

r. s.

Dice tutto bene il nostro egregio corrispondente. Soltanto non vorremmo che si facesse soverchie illusioni sulla durata dell'attuale tendenza dei socialisti triestini. Perchè se sono socialisti internazionali veramente, non devono fare distinzione di nazionalità; la lotta per loro è una sola: fra l'operaio e il padrone; e su questi loro atteggiamenti nazionalisti c'è poco da fidarsi. Vero è che parecchi si dichiarono socialisti per correre dietro la moda, e allora si può sperare che tornino nel grembo della nazione.

— C'è qualche speranza? — domandava l'erede presuntivo.

— Nessuna — rispose il medico — il vostro povero zio guarirà.

* *

Nannino: C'è una grande differenza tra il mio maestro e il fulmine.

La mamma: Quale, mio caro?

Nannino: Il mio maestro colpisce parecchie volte nello stesso posto.

La luce e la salute

Già da anni la fototerapia ha incominciato a fare capolino nella pratica. Ma, sopratutto in questi ultimi tempi, dopo la memorabile scoperta del *Roentgen* ed i tentativi che si fecero immediatamente dopo per utilizzarla nella terapia, l'attenzione dei dottori è stata maggiormente richiamata sulle meravigliose proprietà curative della luce. Ed i risultati già conseguiti, sono tali, che la fototerapia costituisce oggi una delle più preziose risorse, alla quale si può ricorrere, in taluni casi, con la quasi certezza nel successo.

Tutti sanno, già da tempo, che la luce colorata possiede un'azione visibile sulle piante.

Alcuni colori sono suscettibili di sollecitare la maturazione delle frutta; ed altri di accelerare la vegetazione.

Anche la luce non colorata ha una azione salutare, in quanto esplica una azione salutare, in quanto esplica una influenza sui batteri, che uccide o ne attenua la virulenza.

Chi ignora che la luce solare diretta uccide rapidamente i bacilli tubercolari?

L'analisi della luce ci insegna che essa consta di differenti vibrazioni, ciascuna delle quali agisce in modo determinato.

Al nostro Melloni è devoluto il merito di avere dimostrato il principio che il raggiamento calorifico al pari di quello luminoso, è composto di raggi elementari di specie o rifrangibilità differente. Le varie sorgenti termiche differiscono tra loro, secondo il suddetto principio, non soltanto d'intensità, ma anche di natura e qualità: ossia emettono specie di raggi variamente rifrangibili, hanno una differente termocrosi, vale dire colorazione per calore; nel modo stesso con cui sono diversamente colorate, oppure emettono raggi di differente rifrangibilità, le sorgenti di luce, che diciamo rosse, gialle, verdi, ecc.

Con questo principio, stabilito dal Melloni, è stato facile spiegare i fenomeni termici, e ridurli ad una grande unità, insieme ai fenomeni luminosi.

* *

Ci è impossibile esporre qui sotto ciò che in questi ultimi tempi è stato tentato ed attuato con la fototerapia. Ci limiteremo soltanto ad accennare alcune conquiste recentissime le quali sono arra di altre e maggiori applicazioni in questo campo.

Al prof. Finsen di Copenaghen spetta l'onore di avere sperimentato su vasta scala la fototerapia contro affezioni ribelli ad altre cure.

In base alle osservazioni di Duclaux e Arloing, i quali contrastarono che una luce intensa può uccidere i microrganismi di una cultura, ed affermarono che quest'azione microbicida deve essere attribuita ai raggi chimici dello spettro solare; Finsen studiò l'azione terapeutica dei raggi luminosi, ricorrendo sia alla luce solare, sia a quella emanata da una potente lampada ad arco. Adoperando lenti disposte in un tubo, riempito di una soluzione di bleu di metilene, egli potè limitare l'azione della luce a quella dei raggi chimici dello spettro solare, ed a circoscrivere questa azione su una determinata parte dell'organismo.

Accertò che i tessuti sono, in vero, diafani; ma la presenza del sangue fa in modo che essi vengano attraversati unicamente dai raggi calorifici o rossi, e non dai raggi chimici o violetti.

Quando la pelle è sana, poco o nessun effetto si può produrre su di essa, concentrando anche raggi chimici in un solo punto.

Dopo l'applicazione, si osserva una iperemia abbastanza viva, talvolta un poco di essudazione o qualche vescicola che, essicandosi, lascia una cavità.

Dopo averla adoperata con successo in parecchi vaiolosi, Finsen si diede con tutto l'anima allo studio dell'applicazione della fototerapia nel lupus.

Sopra 432 di questi infermi, egli ebbe 311 casi di guarigione; i rimanenti migliorarono. Soltanto quattro casi si addimostrarono assolutamente refrattari al nuovo metodo di cura.

Ad istigazione di Finsen e di altri medici, il governo danese, coadiuvato da alcuni mecenati, ha già impiantato un ospedale per gli infermi di lupus, i quali vengono sottoposti alla fototerapia.

In Francia la fototerapia è oggi ap-

plicata su vasta scala nella pratica medica; e la rispettiva letteratura ha già raggiunto un grado imponente.

Non ha guari, i dottori Lortet e Genoud ci hanno riferito in un lavoro minuto e scrupoloso, tutti i risultamenti a cui sono pervenuti nelle loro ricerche cliniche e sperimentali con la fototerapia.

In una prima serie di esperimenti, i diversi raggi colorati della luce solare, condensati con una lente ed applicati sulla pelle durante lo stesso tempo, produssero rossore ed infiammazione, che aumentavano a misura che si approssimavano quelli rossi.

In una seconda serie di esperimenti con i diversi raggi, provati successivamente nello stesso modo, si ottennero effetti differenti. Dai quali questi due autori hanno tratto la illazione che i raggi colorati debbano avere uno svariato campo di attività nella terapia di non pochi processi morbosi.

A Lione si è aperta una clinica speciale per curare gli infermi di lupus con la luce. Secondo i clinici francesi, la fototerapia ha già dato risultati meravigliosi contro quest'affezione, come pure in parecchi casi di vaiuolo. E per dimostrarne al popolo la grande entità, vengono rese a tutti ostensibili le fotografie degli infermi di lupus prima di sottoporli a questa cura, e dopo.

L'azione che nel lupus esplica la fototerapia è doppia: nel senso che vengono uccisi i bacilli tubercolari, e nel posto dei tessuti infermi si produce gradatamento un tessuto di apparenza assolutamente sano.

In Italia la fototerapia è già oggetto di applicazione pratica da parte di eminenti scienziati.

Finora i risultamenti conseguiti sono stati dei più incoraggianti.

Lo stesso dicasi per quelli che in Germania sono stati finora ottenuti da Behlow, Kazlawski ed altri in varie nevralgie, nel reumatismo muscolare, in parecchie malattie cutanee, ecc., col bagno di luce elettrica.

Come è agevole rilevare dai pochi fatti qui accennati la fototerapia in breve volgere di tempo ha già dato risultamenti splendidi, i quali, come giustamente faceva testè riflettere il Behrend, aumenteranno quanto più si perfezionerà la tecnica per fare agire facilmente ed intensamente sull'organismo i raggi violetti dello spettro solare.

Una casa invasa dagli spiriti

Colpi d'ignota provenienza

Muro che trema

Abbiamo da Roma 12:

Il popolino abitante la via Conte Rosso nei pressi della chiesa di Santa Croce di Gerusalemme è tutto sottosopra in seguito a strani e fin qui inesplicabili fatti che avvengono nella casa contraddistinta col numero 24.

Ieri a sera, improvvisamente un muro maestro che divide in detto stabile per tutta l'altezza del fabbricato gli appartamenti delimitati da un lato della scala, cominciò a scuotersi violentemente come mosso da una forza interna mentre lo strano fenomeno era accompagnato da rombi e colpi fortissimi che si susseguivano a intervalli.

E' più facile immaginare che descrivere lo spavento dei numerosi inquilini degli appartamenti confinanti col muro in movimento.

In pochi istanti si verificò un fuggi fuggi generale mentre l'allarme dilagava per l'intero quartiere facendo accorrere davanti alla casa, ove verificavasi un così strano avvenimento, una folla di gente che commentava a modo suo il fatto, attribuendo quanto accadeva naturalmente agli spiriti.

Per tentare di tranquillizzare gli animi degli abitanti di quella casa, accorreva sopraluogo il commissario di pubblica sicurezza cav. Alliata Bronner con diversi agenti, ispezionando immediatamente lo stabile dove intanto il muro in questione seguitava a tremare fortemente e dove i rumori continuavano a farsi sentire.

Il delegato, il quale crede poco agli spiriti, volendo trovare il bandolo della matassa, faceva avvisare l'ufficio tecnico della Banca d'Italia, proprietaria della casa, di quanto avveniva, e quindi col personale di detto ufficio procedeva a una severa e più completa visita dello stabile che veniva ispezionato dalla cantina alle soffitte.

Però nulla si scopriva che potesse dare la chiave del tremolio stranissimo del muro e meno ancora dei forti rumori e dei colpi poderosi.

E fino al momento che vi scrivo i rumori e i colpi continuano e il muro seguita a scuotersi a quando a quando senza che le autorità e i tecnici abbiano trovato una spiegazione del fenomeno che, come dianzi vi ho detto, viene dalle comari del rione attribuito agli spiriti.

La voce della casa che trema si è sparsa ormai per tutta Roma e un pellegrinaggio di curiosi si accentua sempre più alla via Conte Rosso per visitare la casa numero 24, vigilata dalla polizia continuamente.

Vedremo se lo stranissimo caso potrà essere spiegato in qualche modo.

I SORDI UDRANNO

Londra 12. — Telegrafano da New-York al *Morning Leader*: Siamo innanzi a una grande invenzione. Un giovane elettricista, di nome Hutchison, natio di Alabama, si dice abbia scoperto il mezzo di combattere la sordità e di far parlare i muti. Il suo sistema, basato sull'intensificazione delle onde sonore per mezzo di conduttori elettrici operanti sul timpano, è stato provato su 4000 sordomuti con ottimo risultato.

Ieri dieci tra i casi più disperati in un istituto di New-York furono assoggettati a una prova ufficiale. Erano presenti sette dottori specialisti sulle malattie delle orecchie. Potenti trombe acustiche e strumenti Galton furono provati per dimostrare che tutti e dieci erano veramente sordi, e allora Hutchison li prese a sè, e in pochi minuti furono visti ripetere parole e frasi. I dotti dichiarano che la scoverta è di una grande importanza. E' già notato certo Viollet, un negoziante, che va in giro con l'apparato di Hutchison in tasca, e può udire, sebbene i medici avessero dichiarato la sua sordità disperata.

Cronaca provinciale

Da GEMONA

Ancora dello sciopero della fabbrica Stroili — Ballo a beneficio del Patronato scolastico.

Ci scrivono in data 13:

(*L. A. L.*) L'autorità comunale, a cui si erano rivolte le operaie scioperanti della fabbrica tessuti della Ditta Stroili, non ha potuto per anco addivenire a nulla di concreto per togliere le cause dello sciopero. Ieri sera il direttore della fabbrica avvertiva, con un suo comunicato, che il lavoro è stato sospeso temporaneamente, e che gli operai possono ritirare le mercedi arretratte all'ufficio di Direzione.

—

Un Comitato di signore e signorine nel paese, si è fatto iniziatore d'un ballo a beneficio del Patronato Scolastico. Detto ballo avrà luogo nella sala sociale la sera del 18 febbraio corr.

Mando un plauso di cuore alle gentili promotrici, a cui auguro anche felice esito nell'opera di beneficenza da loro ideata.

Da CIVIDALE

Funerali

Ci scrivono in data 13:

Lunedì sera, alle 16 e mezzo in punto si fece il trasporto funebre della salma carissima di Oreste Venier, crudelmente rapito all'affetto della giovane sposa, dei congiunti e degli amici, dopo un sol giorno di vita matrimoniale.

Una turba immensa di amici e conoscenti intervenne ai funerali che riuscirono davvero imponenti. Noi vorremmo poterli descrivere minutamente, ma il cuore non ci regge perchè estremamente commosso a questa crudele e troppo immatura dipartita, da tutti appresa col più vivo dolore.

Oh il vuoto e lo strazio ch'essa ha lasciato in chi aveva concentrato nel povero Oreste, gl'ideali supremi della vita, possa trovare un alleviamento alle pene, nel pensare alle numerose attestazioni di affetto avute nella angosciosa circostanza!

DA POVOLETTO

Un medico che si ribalta con la carrozza

Ci scrivono in data 14:

Al dott. Cirillo Santi, medico comunale di qui, l'altro ieri mentre si recava in carrozzella a Grions di Torre, il veicolo si ribaltò ed egli ebbe la mala ventura di fratturarsi una gamba.

Venne subito soccorso dai passanti e trasportato alla sua abitazione in Magredis.

Si mandarono subito a chiamare i medici dott. Feruglio di Reana e dott. Pascoletti di Faedis, che gli fecero le prime cure e constatarono che il ferito aveva fratturata completamente la gamba sinistra più su del malcolo.

Da VISINALE del JUDRI

Rissa, bicchieri rotti e arresto

Ci scrivono in data 13:

Nell'osteria di Pietro Feruglio avvenne ieri sera una rissa fra alcuni ubbriachi, che durante l'accapigliarsi ruppero bicchieri e vetri. L'oste non riuscendo a tranquillare i rissanti fece venire un caporale ed una guardia di finanza, i quali cercarono colle buone di ottenere la calma.

Uno dei rissanti, certo Iginio Dalmassoni falegname, d'anni 25, insultò e minacciò gli agenti della pubblica forza, e perciò venne arrestato.

Da Colloredo di Montalbano

Bambino bruciato

Nella frazione di Mels un bambino avvicinatosi di troppo al focolare, rimase investito dalle fiamme, e morì in seguito alle gravi scottature riportate.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000
Autorizzata con Decreto 12 aprile 1880

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Corrispondenza in Ampezzo - Comeglians e Moggio Udin.

Situazione al 31 gennaio 1900

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 42,817.13
Effetti scontati	L. 1,087,539.08	
Idem all'incasso	» 4,488.42	
		» 1,092,027.50
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 543,749 98
Prestiti a Comuni		» 53,174.80
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		» 8,874.—
Debitori in Conto Corr. garant.		» 39,783.87
Debitori diversi		» 9 5.
Valori pubblici		» 162,505.70
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 84,210.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 9,800.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 41,000.—
Idem per Custodia		» 259.25
Mobili		» 2,004 10
Spese di primo impianto		» 1,522 09
Totale delle Attività		L. 2.145 643.42
Spese d'Amministrazione		» 478.75
Interessi passivi		» —.80
Tasse Governative		» 84.—
Totale		L. 2,146,186 97

PASSIVO.

Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 33,556.42
Depositi in Conto Corrente	L. 624,947.63	
Id. a Risparmio	» 677,590.01	
Id. a Piccolo rispar.	» 25,451.72	
		» 1,327,989.36
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 454,113.12
Creditori per effetti all'incasso		» 268.70
Creditori diversi		» 100.—
Depositanti diversi		» 135.259.25
Azionisti conto interessi e divid.		» 312 30
Fondo avenienze		» 2,057.—
Utili netti dell'esercizio 1900		» 13,178,25
Totale della Passività		L. 2,124,834.40
Risconto portafoglio antecip.		» 16,367.45
Rendite a profitti lordi del corrente esercizio		» 4,985.12
Totale		L. 2,146,186.97

Tolmezzo, 31 gennaio 1901.

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Cav Avv. G. B. Spangaro* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 ½ %, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 ½ p. % e *Piccolo Risparmio* al 4 p. % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. % fino a 3 mesi, al 6 ½ p. % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 ½ p. %.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone beneviso al tasso del 5 p. %.

Costituisce riporti a persone e ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conti di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

A tezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 14 febbraio ore 8 ant. Termometro —5 3
Minima aperto notte —7.6 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento NO.
Pressione leg. crescente. — Ieri bello
Temperatura: Massima +2.2 Minima —6.6
Media: —2.885 Acqua caduta mm.

Fiera di S. Valentino

Il primo giorno

Come abbiamo già osservato ieri, il mercato degli animali riuscì abbastanza animato.

Il numero dei capi comparsi si raddoppiò pressochè dopo le 11. Si fecero discretti affari, e i prezzi ebbero qualche aumento, specialmente per gli animali da lavoro, in confronto dell'ultimo mercato.

Vi erano: Buoi 760. Venduti paia 120, i nostrani a lire 1030, 1040, 1045 e da lire 780 a 975. Slavi da 505 a 580. Vacche 652 vendute 150; le nostrane a 345, 350, 400, 465 e da 170 a 280, le slave da 75 a 148. Una venduta per lire 18.

Vitelli sopra l'anno 120; venduti 30 da lire 200 a 300; Vitelli sotto l'anno 514; venduti 80 da lire 50 a 175.

Cavalli 180; venduti 15 a lire 40, 53, 62, 80, 160, 172, 260, 262, 270, 330, 425, 450. Asini 20; venduti 3 a lire 38, 23, 18. Muli 4 non venduti.

Le nuove iscrizioni della « Dante Alighieri »

Il Liceo Tito Livio di Padova, la deputazione provinciale di Treviso ed il comune di Montebelluna si sono iscritti alla *Dante Alighieri.*

Per l'ingegnere cav. GUGLIELMO HEIMANN

Gl'impiegati della IV Sezione manutenzione vollero dimostrare il sincero affetto e la stima che avevano per il loro caposezione cav. Guglielmo Heimann, l'egregio patriota che per tanti anni diresse quell'importante ufficio, ed ora gode del meritato riposo.

In questi giorni essi gli presentarono una dedica, scritta sopra un quadro finemente lavorata a penna dal signor Purasanta, disegnatore dell'ufficio Manutenzione. Nel quadro si scorge una veduta generale della città di Udine e la piazza Garibaldi con il monumento all'Eroe invitto.

La dedica è la seguente:

Al benemerito
Cav. GUGLIELMO HEIMANN
ingegnere capo sezione principale
nell'occasione del suo collocamento a riposo
gl'impiegati
della IV sezione manutenzione S. S. F. F. R. A.
memori
del paterno affetto
con cui per lunghi anni resse l'ufficio
offrono

Udine, 25 ottobre 1900.

Un saluto all'ing. Rizzani

Come è noto l'ing. G. B. Rizzani, nostro concittadino, che si è acquistato singolare benemerenza per i servigi prestati alla provincia, specialmente col progetto della bonifica di Avasinis, del quale testè ci siamo occupati, ha accettato il posto offertogli di ingegnere capo del Municipio di Gorizia. Ora dai suoi colleghi d'ufficio nel Genio Civile, che lo avevano carissimo e altamente ne apprezzavano l'ingegno e le opere, gli fu dato questo saluto:

L'egregio amico nostro ing. G. B. Rizzani lascierà fra breve questa città e quest'Ufficio del Genio Civile, per recarsi a Gorizia ad assumere un incarico in cui l'onore sarà pari alla responsabilità ed all'impegno.

Gravi e molteplici saranno le mansioni attinenti alla sua nuova posizione di Ingegnere Capo Municipale, ma è certo che egli saprà sormontare e vincere ogni difficoltà usando la eletta intelligenza e la singolare energia di cui è fornito.

I suoi colleghi d'ufficio che hanno avuto tante occasioni di apprezzare le sue qualità e la sua coltura, sono lieti che l'egregio amico abbia trovato un campo più vasto per esplicarle, pur essendo dolenti di perderne la compagnia e la collaborazione; e l'accompagnano nella nuova sede con cordiali ed affettuosi augurii che il nuovo mandato risulti pienamente ad onor suo e della sua città natale.

Udine, 14 febbraio 1901.

I colleghi dell'Ufficio del Genio Civile

Per la derivazione delle acque pubbliche

Il ministro dei lavori pubblici, previo accordo con quelli dell'agricoltura, industria e commercio e del tesoro, ha emesso una circolare con la quale si prescrive alle prefetture ed agli uffici del genio civile, che nei fogli disciplinari di concessione per derivazioni di acque pubbliche, si debba mettere la condizione del divieto delle subconcessioni fino a che il concessionario non ne entri regolarmente in possesso, cioè fino a che non sia approvato il collaudo delle opere. E ciò nel fine di ovviare agl'inconvenienti lamentati di illeciti accaparramenti a scopo di speculazione, e di mancata attuazione delle concessioni in caso che sia fallita nei concessionari la possibilità di subconcederle ai terzi.

Pubblicazione per nozze

La Direzione della Società operaia (Antonio Cossio vicepresidente, Leonida Leonetti, Vincenzo Mattioni e Boer Augusto direttori), con felicissimo pensiero, vollero offrire gli auguri della Società al sig. Pietro Lupieri nell'occasione dei suoi sponsali colla signorina Tullia Camavitto. La Direzione della Società volle rendere tributo di affetto al sig. P. Lupieri da tanti anni cassiere onorifico del sodalizio, ufficio che tenne e tiene egregiamente con esemplare zelo e disinteresse.

Nell'occasione degli istessi sponsali il dott. Carlo fratello dello sposo rivolse un affettuoso scritto alla madre della sposa, e — per seguire l'usanza pubblicò un documento relativo alle requisizioni che le truppe francesi facevano in Friuli nel 1797. Riguarda specialmente la frazione di Cussignacco ove in quell'estate si trovavano in permanenza ben 250 soldati della truppa francese che avevano anche esigenze e usavano mille vessazioni.

Infatti, come ci osserva un egregio amico che lesse la pubblicazione del Lupieri, in quel tempo a Cussignacco (del 27 maggio) dimoravano capitani 3, luogotenenti 3, sottotenenti 3, ufficiali 11, sotto ufficiali e soldati 228, (così un atto di allora). Dopo 45 giorni di dimora taluno partì, però rimasero egualmente nel bel numero di 184.

Nozze cospicue in Carnia

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci scrive:

In soave e dolce nodo oggi Imene costringe l'amato nostro Sindaco cav. Lino De Marchi alla elettissima signorina Gina Ciani.

Fervidissimi auguri da parte di innumerevoli amici alla coppia gentile.

—

A quello dell'egregio corrispondente e degli amici della Carnia, uniamo i nostri più sinceri auguri per l'uomo che con l'ingegno vivace e con l'attività veramente mirabile ha saputo crearsi una invidiabile posizione e rendersi benemerito della città natale.

Oltre che amato (veramente si appropria stavolta l'aggettivo) sindaco, egli è direttore della Banca, fondatore del Teatro di Tolmezzo.

In questo giorno di letizia per lui e la sua degna compagna possiamo trarre l'auspicio della sua brillante carriera.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 19 febbraio vendita dei pegni non preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 28 febbraio 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p.v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 gennaio 1901

XXVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 64,312.63
Cambio valute		» 45,086.71
Effetti scontati		» 3,599,873.27
Valori pubblici		» 537,546.70
Compartecipazioni bancarie		» 36,500.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 353,319.18
Antecipazioni contro depositi		» 100,981.90
Riporti		» 267,674.70
Ditte e Banche corrispondenti		» 252,386 93
Debitori diversi		» 14,395 59
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 24,281.06
		L. 5,327,958.67
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 594,825.43	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 134,263 95	» 1,145,734.28
Depos. a cauzione dei funzionari	» 73,500.—	
Depositi liberi	» 343,144.90	
Totale Attivo		L. 6,473,692.95
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 2,229.48	» 2,229.48
		L. 6,475,922.43

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	L. 547,000.—
Fondo di riserva	» 247,000.—	
Diff. quotaz. valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 2,110,076.17	
» a piccolo risp.	» 1,545,644.32	
» in Conto corr.	» 132.145.94	
		» 3,787,866.43
Ditte e Banche corrispondenti.		» 772,731.35
Creditori diversi		» 62,830.58
Azionisti conto dividenti arret.		» 1,158.—
Assegni a pagare		» 351.—
Fondo previd. Impiegati {Libret.	4,979.26	
{Valori	24,281.06	
		» 29,260.32
Utili da ripartirsi eserc. 1900		» 59,536.40
		L. 5,276,875.72
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,145,734.28
Totale passivo		L. 6,422,610.—
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 10,448,72	
Risconto esercizio precedente	» 42,863.71	
		» 53,312.43
		L. 6,475,922.43

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco *Girolamo Muzzatti* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¾ per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 ½ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 ½ %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Carnovale 1901

Sala Cecchini

Questa sera giovedì grasso, ore 7 grande ballo mascherato.

Alle ore 10, entrata della caratteristica compagnia mascherata: « Lis gnozzis di Pieri Cuful e Zeffe di Borgd'olee ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo Rumor e Comp.

Udienza antimeridiana del 13

Ancora testimoni

Apertasi l'udienza il Leoni presenta una querela scritta al Presidente contro la Menini per calunnia.

Il Presidente letta la querela risponde che a suo tempo sarà provveduto

Un incidente

L'avv. Mini solleva incidente perchè la querela sia abbinata al processo. La P. C., il P. M. e gli altri difensori si oppongono.

Il Tribunale respinge l'incidente.

Colavitti Gioacchino d'anni 25, falegname. Trovandosi in un'osteria vide il Rossi domandare alla Menini perchè firmò la lettera del Leoni.

La Menini disse che non aveva firmato nulla. Risulta che il teste convive colla Menini.

Rossi Angelo oste. Ripete la stessa circostanza.

Sandano Diego d'anni 31 macchinista ferroviario. Un giorno trovavasi nell'osteria Barbini, ed udì il Cacello dire che aveva avuto molte cause.

Lo chiamò e gli raccontò una sua questione. Il Cacello si assunse di sostenerla e si fece dare 80 lire. Colla scusa di un rinvio si fece fare la procura, e chiese altre 80 lire che egli diede a mezzo del Mazzi.

Dopo aver molto aspettato si insospettì ed andò in Cancelleria dove trovò che nulla si era fatto.

Andò allora dal Delegato di P. S. e gli raccontò tutto. Diede querela.

Il Cacello gli offrì 50 lire a patto che ritirasse la querela. Egli accettò con riserva.

Mazzi Pacifico. Il Sandano si fece dare da lui 80 lire per passarle al Cacello. Propose al Sandano di firmare una dichiarazione che ritirava la querela contro il Cacello dietro compenso di 50 lire.

Ciscatto Rosa è ammalata. Si legge il suo interrogatorio scritto conforme alla deposizione dei testi precedenti.

Barbini Ferdinando. Il Sandano mangiava nella sua osteria, ma dopo conosciuto il Cacello che gli diede in mano una causa, andò nell'osteria del Cacello. Lasciò 25 lire di debito ma poi le pagò.

I testi di difesa

Masor Giacomo vetturale. Il Cacello lo pregò di attendere l'importo di un viaggio che il Rumor gli doveva.

Beniamino Manzano. Il Cacello pagava nel suo esercizio per il Rumor.

Prandini Giovanni trattore alla Terrazza. Il Rumor mangiava nella sua osteria. Prima il Barucco e poi il Cacello fecero garanzia per il Rumor. E' in credito di 40 lire.

Carminello Giuseppe ortolano. Il Barbini doveva vendere l'osteria. Non sa nulla del registro.

Mazzucco G. B. commissionato. Il Rumor gli diede l'incarico di very stampati colla scritta Rumor.

Polazzi Crespino macchinista.

Sa che il Sandano mangiava dal Cacello ma non sa che non pagasse.

Zotto Luigi. Conosce il Comessatti. Il Cacello diede 50 lire al Comessatti. Non ricorda altro.

Feruglio G. B. oste, d'anni 50.

Prestò denari al Barberi a mezzo di altre persone ma non a mezzo del Cacello. Il Barberi si lagnava dell'Ellero.

Marcotti Valentino depone sull'onestà dell'Angeli.

Cardina Francesco sullo stesso argomento.

Perocco Edoardo è messo in libertà perchè non citato regolarmente.

Ellero Alessandro. Trovò sempre onesto l'Angeli.

Udienza pomeridiana

Chiaranz Elena d'anni 32 di Villacco, Il Rumor gli è debitore di una somma per nolo di cavalli. Il Cacello s'intromise per ottenere una di Codigaro.

Baseggio Elisa conduttrice della trattoria al «Ponte di Rialto.»

Non è vero che volesse far citazione al Rumor per vitto ed alloggio in casa sua.

Gli lasciò 60 lire di debito. Il Cacello non gli raccomandò mai di aspettare.

Rioli Antonio d'anni 64 di Udine pensionato.

Conosce di vista il Cacello ed il Barberi. A quest'ultimo diede 300 lire col mezzo del Cacello. Riebbe solo 50 lire.

Esauriti i testi l'udienza è rinviata a venerdì mattina.

* *

Un assiduo ci manda queste opportune osservazioni:

Non comprendiamo come ancora non si sia provveduto ad un po' di ordine verso l'invasione del pubblico nella sala della corte d'Assise ove si svolge il *Rumoroso* processo, che desta tanta enorme curiosità nella nostra cittadinanza.

Abbiamo osservato p. e. un accorrere di scolaresca, non appena uscita dalle scuole, la quale rumorosamente si precipita in quell'ambiente.

Cosa va ad imparare ivi quella fresca gioventù — ? null'altro che birbonate!

Non si potrebbe quindi disporre che un qualche carabiniere avesse la consegna del — *non lasciar passare* — che alle persone adulte? A me sembra che ciò sarebbe molto ben fatto fatto.

Virgola

Corte d'appello di Venezia

Appello irrecivibile

Giovanni Agostinis venne condannato dal Tribunale di Tolmezzo a otto mesi di reclusione per ferimento, dei quali gli vennero condonati 6 per l'amnistia.

Contro questa sentenza venne presentato appello che la Corte dichiarò irrecivibile.

MERCATO DEI GRANI

Giovedì 14 Gennaio (ore 11)

Granoturco all'ettol. L. 12, 12.15, 12.20, 12.25, 12.30, 12.50, 12.55, 12.60, 12.65, 12.90.

Cinquantino id. da L. 11.10, 11.25, 11.30 11.60.

Fagiuoli di pianura al quintale L. 15, 18, 20.

Fagiuoli di montagna al quintale da lire 27 a 28.

Arte e Teatri

„ANDREA CHENIER"

alla Fenice di Venezia

Ieri sera alla *Fenice* di Venezia ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chènier* di Umberto Giordano, opera che nella ventura stagione di quaresima verrà data al nostro *Sociale* con gli stessi artisti che ora si producono a Venezia.

Diciamo subito che l'opera incontrò pienamente il favore del pubblico veneziano che assisteva numerosissimo alla *première*, e piacquero gli esecutori.

Scrive la *Gazzetta:*

« Fu una serata lietissima quella di ieri sera alla *Fenice.* L'opera di Umberto Giordano interessò e divertì: gli applausi furono frequenti, spontanei e quasi sempre unanimi. Le chiamate all'autor numerose: — nell'insieme un bel successo.

« Non è il caso di rilevare le cause di questo esito che, facilmente, avevo preveduto. Il lavoro vide la luce della ribalta nel 1896: da allora fu scritto di esso e in favore e contro, ma da tutti fu riconosciuto affermazione di un ingegno robusto e colto, che all'Arte italiana può dare serio affidamento. Ed in questa certezza il pubblico veneziano ha salutato iersera con viva simpatia Umberto Giordano in *Chenier,* che pose la prima base della sua fortuna. »

E l'*Adriatico:*

« *Andrea Chènier* è tra i moderni melodrammi italiani uno dei preferiti dal pubblico e ciò dimostra, più di tutto le sapienti disquisizioni critiche, che lo spartito del maestro Umberto Giordano ha nell'insieme delle sue parti l'armonia feconda degli organismi vigorosi.

« In questo lavoro il maestro ha profuso a piene mani la melodia facile, corriva, spontanea, appassionata, mentre con la *Fedora* volle sciogliere uno strano problema: scrivere un'opera.... senza musica.

« Facendo un paragone fra questi due melodrammi, alla maniera del povero Rovani, a base cioè... enologica, potrebbesi dire il primo una bottiglia di vino effervescente, il secondo una bottiglia di schiuma... senza vino.

« Indubbiamente la grande teatralità del libretto contribuisce al successo dell'*Andrea Chénier,* ma è del pari indubbio che con quest'opera il maestro Giordano ha affermato una robusta fibra di musicista, una felice intuizione degli effetti scenici. »

Ed ecco qualche parola sull'esecuzione che fu davvero splendida, che togliamo dalla *Gazzetta :*

Le prime scene scorrono rapide; si rileva la leggiadria e vivacità dello strumentale, specie nell'ingegnosa entrata degli invitati e nel madrigale delle pastorelle che è applaudito.

Si ascolta attentamente il cantabile di Andrea Chenier, che, sebbene troppo abbondante di declamato - è uno dei difetti dell'opera - presenta buone idee melodiche, facili e simpatiche. Cosentino lo accenta finemente, dice con passione, preferendo sfoggiare l'acuto che emette senza sforzo e robusto.

L'autore deve presentarsi alla ribalta e al cader della tela, conta due chiamate cogli artisti.

L'impressione favorevolissima di questo primo atto predispone bene anche alla sonorità assordante, musicalmente non sempre di grande valore ma sempre efficace, colla quale si inquadra l'atto secondo.

Interessano la delicata frase di Chenier *Seguo il destino umano dell'amore* ed i pensieri che appaiono qua e là nel duetto fra Chenier e Maddalena, cantato con calore dalla Farneti e dal Cosentino. La Farneti spande la sua voce limpida ed equilibrata nel racconto dei casi suoi disgraziati, e si riafferma, oltre che cantante squisita, attrice intelligente ed efficacissima.

Alla fine dell'atto si applaude agli esecutori ed all'autore che si presenta due volte.

In tutto l'atto terzo Giordano commenta con sobrietà, talora forse eccessiva, **ma il quadro**, come ieri ho notato, per la varietà dei particolari nell'azione che incalza tiene desto lo spettatore allo svolgimento del dramma.

Della Torre, nei canti di Gérard, ha solida resistenza e riceve frequenti approvazioni; e con lui ancora la brava Farneti nel commovente racconto *La mamma morta ecc.*

L'atto finisce un po' freddamente, ma l'ambiente si rianima al duetto del quarto atto, una delle pagine più inspirate e sentite: il musicista commenta con frase logica ed appropriata, colorendo, rafforzando anzi col suo commento l'entusiasmo che esalta i due innamorati dinanzi alla morte.

Il duetto è replicato: Giordano ha una unanime ovazione, e l'opera finisce con lunghissimo applauso agli artisti, all'autore, al maestro Vanzo.

La Farnetti fu bravissima *Maddalena* ed a lei, al tenore Cosentino ed al baritono Della Torre toccarono i più frequenti e nutriti battimani. Degnissimi di lode la signora Fiori nell'affettuosa parte di *Bersi,* il basso Galli (*Roncher*) ed il Giordani nella doppia veste del frivolo abatino e dell'astuto *incredibile.*

I sequestri per l'anarchico Iaffei

Come si sa, si trova nelle prigioni della Svizzera un anarchico di nome Iaffei, del quale l'Italia domanda l'estradizione. Egli ha scritto una lettera a Bresci, suo carissimo amico, nella quale lanciava terribili minaccie, prodigando elogi al regicida.

Il Governo d'Italia ha chiesto al Governo svizzero l'estradizione; ma questo nicchia. Le autorità giudiziarie elvetiche sono turbate da stranissimi dubbi.

E i nostri giornali parlano vivacemente dell'affare ripetiamo stranissimo. E il *Secolo* fu l'altr'ieri sequestrato, perchè, pare, difendeva le autorità svizzere — e ieri fu sequestrata l'*Alba* perchè, pare, le vitupera.

LA CRISI

L'intoppo

Ed ecco l'intoppo — precisamente come nel 1893. Anche allora l'on. Zanardelli, dopo aver fatto e rifatto il Gabinetto una ventina di volte, trovò lo scoglio nella questione militare e la nave si capovolse nel varo.

Quale condizione mettevano i radicali legalitari per entrare nel Gabinetto? Una semplicissima: che alle spese per l'armamento e il munizionamento dell'esercito non si provvedesse coi 25 milioni che si ricaveranno dalla vendita delle aree militari, ma col bilancio della guerra, fissato stabilmente in 239 milioni.

Si voleva insomma una diminuzione del bilancio della guerra — perchè delle armi e delle munizioni, tutti intendono, un esercito non può fare a meno.

* *

Giolitti e probabilmente anche Zanardelli avevano fatto buon viso alla proposta; ed ecco perchè l'altra sera si credeva il Ministero bell'e fatto con Marcora e Sacchi. Invece non si era fatto nulla — perchè al Quirinale si è fatto intendere all'on. Zanardelli che la politica e le spese militari debbono rimanere immutate.

* *

Mancato l'accordo coi legalitari l'on. Zanardelli si rivolse a Di Rudinì che declinò assolutamente ogni partecipazione: si rivolse a Baccelli che fece lo stesso; trovò, invece, Giusso, un solitario della destra, disposto ad accettare non uno ma due portafogli.

Ad ogni modo, questa volta il Gabinetto Zanardelli si farà. Però un gabinetto di piccola coalizione, prigioniero interamente dell'Estrema sinistra che lo ha imposto e che lo fa già manovrare a scopo ostruzionista contro le spese militari.

Aspettiamo con quella calma che gli amici del nuovo Ministero cominciano a perdere — imitando il loro capo, che viene dipinto, dopo questi quattro giorni di lavoro intenso, in preda ad un notevole nervosismo.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti